

Figura 1 – Quattro sfide fondamentali per il futuro

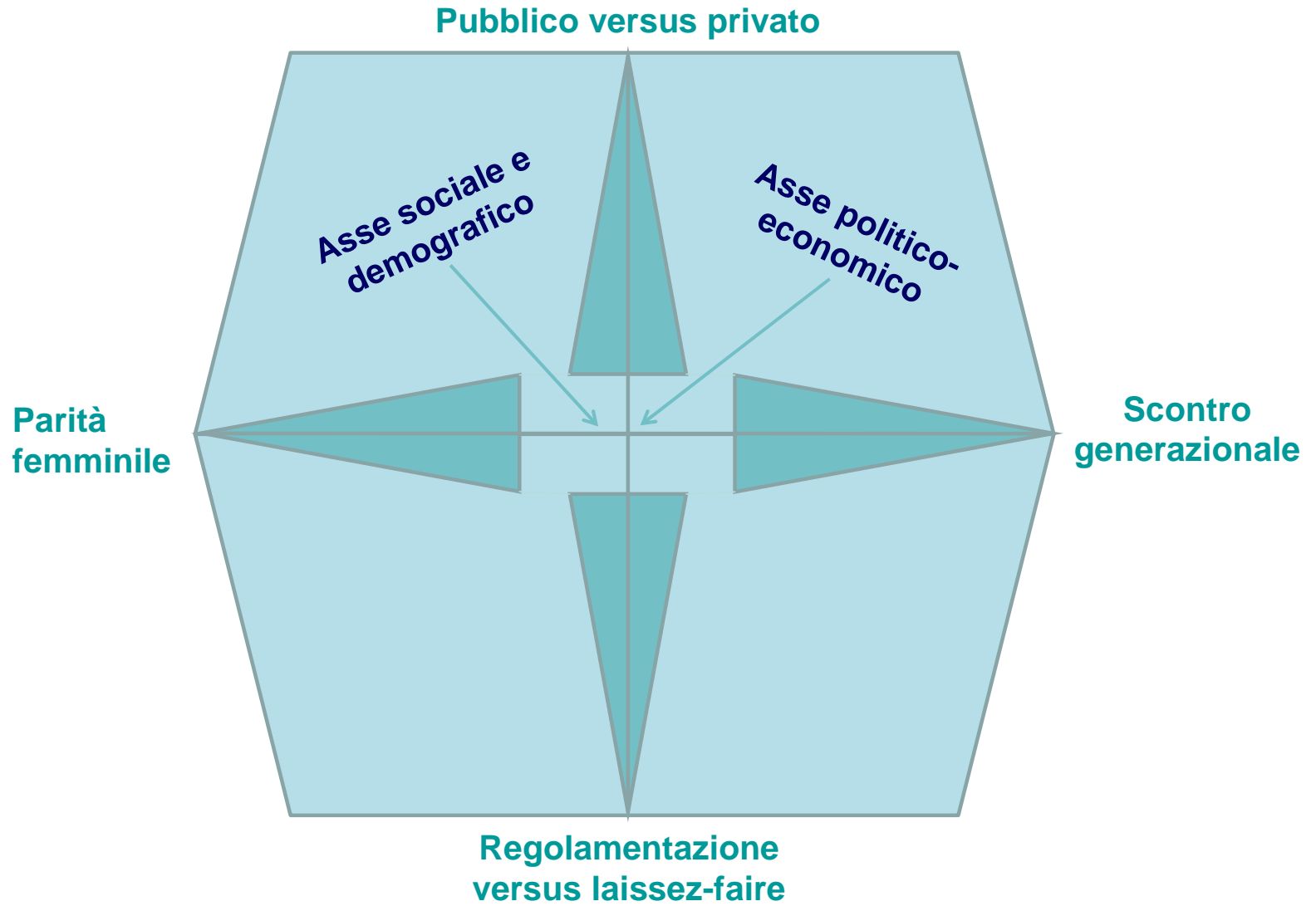
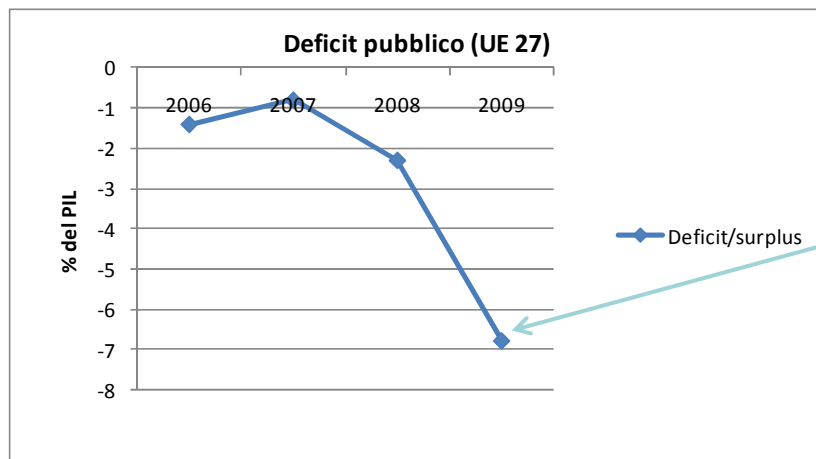


Figura 2 – L'aumento dei deficit pubblici



I deficit pubblici sono peggiorati nel corso degli ultimi due anni raggiungendo, nell'U.E., una soglia prossima al 7% del PIL.

I deficit crescenti sono provocati prevalentemente dall'aumento di **spesa pubblica** attuato per far fronte alla crisi. Contestualmente le **entrate pubbliche** si sono lievemente contratte.

Il risultato complessivo è stato un **aumento del debito pubblico** che si prevede continuerà ad aumentare anche nei primi anni post-crisi.

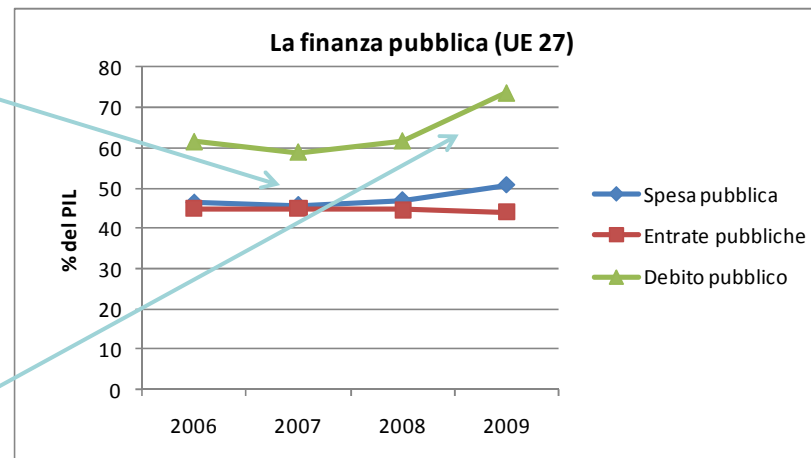
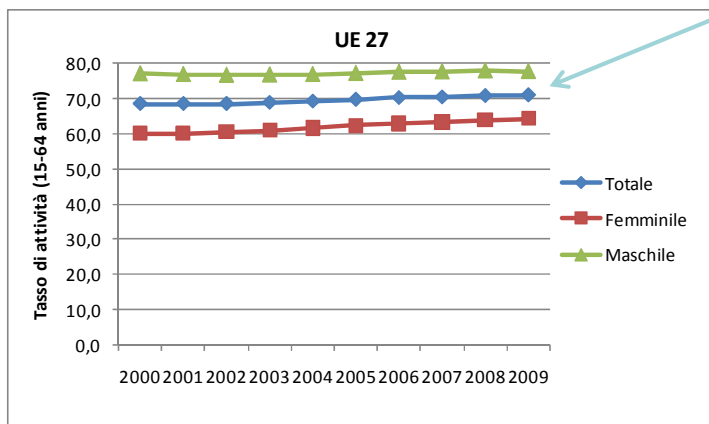
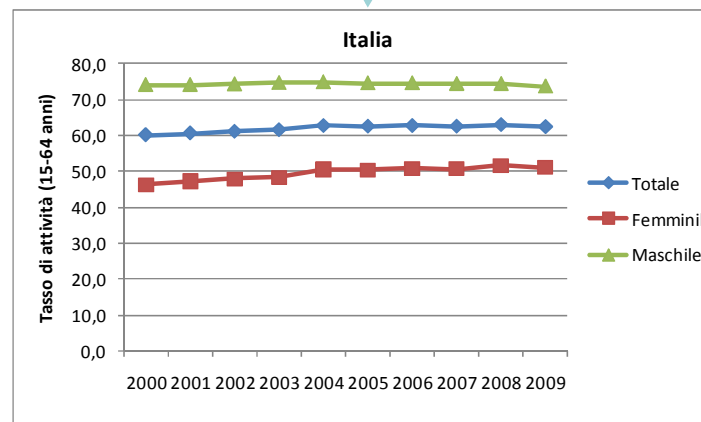


Figura 3 – La lenta crescita dell'occupazione femminile



Nell'Unione Europea il differenziale nei tassi di occupazione maschile e femminile era pari, nel 2009, al **13,5%**.

In Italia tale differenziale raggiungeva valori pari al **22,6%**



Il trend rivela una **riduzione del divario**.

In **Europa** la forbice si è ridotta del **3,6%** negli ultimi 10 anni.

In **Italia** la riduzione è stata del **5,2%**.

La crisi non sembra avere sostanzialmente modificato il trend



Figura 4 – Il dramma dell’infanticidio femminile

L’Economist ha recentemente pubblicato un ampio reportage¹ sul fenomeno drammatico della strage di neonate femmine o sulla selezione pre-nascita sui nascituri.

La **natura**, si osserva, porterebbe ad avere un rapporto tra le **nascite di neonati maschi e femmine del 105%** (per bilanciare una maggior probabilità di morte prematura da parte maschile). In alcuni paesi, dove si sopprimono le neonate femmine, il rapporto tra generi alla nascita supera il 110%. In Cina si arriva ad oltre il 120%.

Cause

La **cause** sono molteplici, e tutte legate ad una concezione che vede il **ruolo della donna nella società** come “subalterno” rispetto a quello dell’uomo. Avere un figlio maschio diventa pertanto una priorità; avere una figlia femmina può rappresentare, in condizioni di estrema povertà, un costo insostenibile. La politica del figlio unico attuata in Cina ha probabilmente acuito il fenomeno, che però ha radici più profonde ed è difatti esteso in diversi paesi.

Soluzioni

Le **soluzioni** possono arrivare solo con lo **sviluppo** e con un **cambiamento radicale di mentalità**.

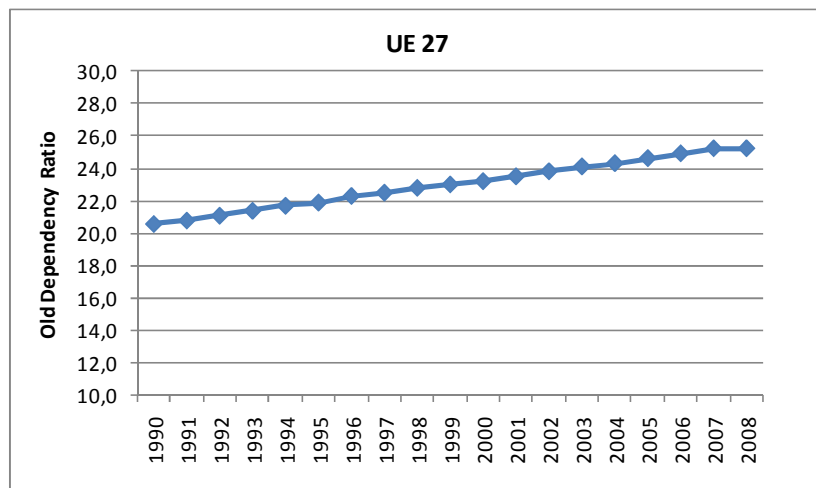
Lo sviluppo permetterebbe a molte famiglie di non fare scelte dolorose per l’impossibilità di mantenere una figlia femmina (i suicidi di madri che hanno deciso di non tenere in vita figlie femmine sono tutt’altro che infrequenti).

Il cambiamento radicale della percezione del ruolo della donna nella società porterebbe ad evitare discriminazioni “a priori” verso una neonata di genere femminile.

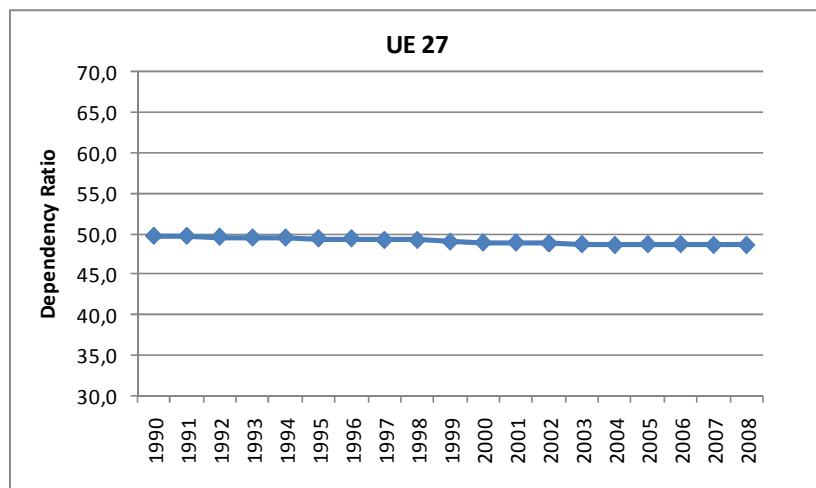


¹ “The Worldwide war on baby girls”, The Economist, 6 Marzo 2010

Figura 5 – L’invecchiamento della popolazione europea



L’**“Old Dependency Ratio”**, definito come la percentuale di popolazione oltre 64 anni rispetto alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è **aumentato costantemente**, nell’ultimo decennio, all’interno dell’Unione Europea.



Insieme allo **“Young Dependency Ratio”** (popolazione sotto i 14 anni come proporzione della popolazione tra 15 e 65 anni) concorre a formare il **Dependency Ratio globale**.

Il **Dependency Ratio** complessivo nell’Unione Europea è **sostanzialmente stabile** (se non in leggero calo). Ciò significa che l’aumento della popolazione anziana è (più che) controbilanciato da una riduzione della fascia di popolazione sotto i 14 anni.

Fonte: Eurostat



Figura 6 – Le relazioni fra i quattro scenari

